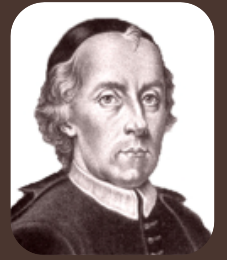


ISSN: 2240-2705



MURATORIANA

online

...machinare per
...e di sug
...voglia
...hanno per
...e l'
...di
...proposito
...ti con or
...esso lui, e
...o affare
...Regolavi, ca
...re da quell
...misteri,
...Piacenza s
...el Ripalta
...ampi. Costi
...a (von.ª de
...e' Min.ª, ed
...V. M.ª ma



2011

Centro di studi
muratoriani

Estratto da

MURATORIANA online 2011

Periodico annuale di approfondimenti muratoriani,
edito in Modena dal Centro di studi muratoriani, dicembre 2011
(numero chiuso in data 30 settembre 2011)

ISSN: 2240-2705

disponibile gratuitamente in formato pdf all'indirizzo

<http://www.centrostudimuratoriani.it/strumenti/muratorianaonline>

a cura del Centro di studi muratoriani, Modena

Aedes Muratoriana, via della Pomposa, 1 – 41121 Modena

con autorizzazione del Tribunale di Modena n. 2036 del 6.06.2011

Direttore responsabile: Fabio Marri

Comitato scientifico: Luca Bellingeri, Giordano Bertuzzi,
Alfredo Cottignoli, Paola Di Pietro, Euride Fregni,
Daniela Gianaroli, Paolo Golinelli, Fabio Marri,
Ernesto Milano, Federica Missere, Angelo Spaggiari

Redazione: Paola Di Pietro, Daniela Gianaroli,
Fabio Marri, Federica Missere

Segreteria di redazione e grafica: Federica Missere

Contatti: info@centrostudimuratoriani.it

Citazione:

Roberta Turricchia, *Francesco Tozzoni e i Rerum Italicarum Scriptores: la storia in un carteggio*, "Muratoriana online", 2011, pp. 63-72, in
<<http://www.centrostudimuratoriani.it/strumenti/muratoriana-online/mol-2011/>>.

MURATORIANA *online*

2011

Centro di studi
muratoriani

EDITORIALE

di Fabio Marri

7

ATTI

di Paola Di Pietro Lombardi

11

TEMI MURATORIANI

ENNIO FERRAGLIO

“Non credo che si tenga in conto di me”:
gli *Scrittori d'Italia* di G.M. Mazzuchelli
e l'autobiografia mancante di Muratori

27

FEDERICA MISSERE FONTANA

Muratori contraffatto?
Il caso della *Forza della fantasia umana*

35

FEDERICA MISSERE FONTANA,

PAOLA DI PIETRO LOMBARDI
Progetto “Iconografia muratoriana”

57

ROBERTA TURRICCHIA

Francesco Tozzoni e i *Rerum Italicarum
Scriptores*: la storia in un carteggio

63

RECENSIONI

MATTEO AL KALAK

Simpatie sospette: Muratori, gli “eretici”
tedeschi e l'occhio vigile dell'Inquisizione.
Note a margine dei carteggi di Muratori
con il mondo germanofono

75

TEMI
MURATORIANI

ROBERTA TURRICCHIA

Francesco Tozzoni
e i *Rerum Italicarum Scriptores*:
la storia in un carteggio

N

el giro di due mesi, tra settembre e ottobre 1724, Lodovico Antonio Muratori e il conte imolese Francesco Saverio Tozzoni intrecciano una serrata corrispondenza che consente di ricostruire la storia di un rapporto sinergico volto a ricercare cronache imolesi e delle città vicine da inserire nella raccolta dei *Rerum Italicarum Scriptores*, al tempo già in corso di pubblicazione, ed offre in trasparenza **l'acuto ritratto di un** altro notissimo protagonista della vita culturale imolese dell'epoca, **l'abate Antonio Ferri**.

Ad oggi, il *corpus* del carteggio consta di cinque lettere inedite: quattro, **ignote ai muratoristi sino alla fine dell'anno 2008**, sono state rinvenute a Imola presso **l'archivio della famiglia Tozzoni** ed una quinta, **l'unica** già censita nel repertorio onomastico e bibliografico dei corrispondenti muratoriani, è conservata presso la Biblioteca Estense Universitaria di Modena.¹

¹ **Le quattro lettere sono custodite a Imola nell'Archivio della famiglia Tozzoni** (cfr. tit. 55, cart. X) e sono consultabili presso la Biblioteca comunale di Imola (**d'ora in poi Bim**). **L'inventario** archivistico della famiglia Tozzoni, disponibile anche in linea **all'indirizzo** <<http://archivi.ibc.regione.emilia-romagna.it>>, è stato portato a compimento nel 2008 da Laura Berti Ceroni con **intervento diretto dell'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna**. Si deve a Rosaria Campioni, Soprintendente per i beni librari e documentari della Regione Emilia-Romagna, la segnalazione alla sottoscritta e a Fabio Marri di lettere muratoriane nel **suddetto inventario e l'invito a sondarle**.

A fine settembre 2011 durante il riordino analitico delle carte di Romeo Galli, studioso e direttore reggente della Biblioteca comunale di Imola dal 1895 al 1898 e poi direttore fino al 1938, Federica Cavina ha rinvenuto anche le trascrizioni delle lettere del carteggio Tozzoni-Muratori **presenti presso l'Archivio Tozzoni** (Bim, *Carte Romeo Galli*, busta 7).

L'unica lettera nota anche in precedenza ai muratoristi è quella firmata da Francesco Tozzoni, datata Imola, settembre 1724 e conservata presso la Biblioteca Estense Universitaria di Modena (**d'ora in poi BEUMo**), AM, 81.14. Cfr. *Carteggio muratoriano: corrispondenti e bibliografia*, a cura di F. Missere Fontana e R. Turricchia, coordinamento e introduzione di F. Marri, Bologna, Compositori, 2008, a p. 173.

Il corrispondente di Muratori è un Tozzoni, famiglia di origine lucchese trasferitasi a Bologna e dopo alcune vicende, dal XV secolo, stabilitasi a Imola.

Dalla seconda metà del 1500 i Tozzoni avevano fissato dimora in due case su strada della Fortezza (oggi via Garibaldi), trasformate tra il 1726 e il 1738 **sotto la supervisione dell'architetto di famiglia Domenico Trifogli** in una residenza nobiliare di prestigio finalmente atta a testimoniare e riflettere il potere della loro nobile e ricca famiglia di possidenti terrieri.

Molti terreni erano già confluiti nelle mani di **Ciro Tozzoni (Imola, 1640-1725), ambasciatore del duca di Modena Rinaldo I d'Este presso il re di Polonia**, il quale acquisì anche il titolo di conte nel 1666, annettendo ai propri altri beni modenesi.

Appena diciottenne aveva preso in moglie Samaritana Sassatelli (Imola, 1639-1729) **dell'antica e potente famiglia imolese dei Sassatelli** che gli portò in dote altre ricchezze e nell'arco di ventiquattro anni diede "vezzosamente alla luce diciotto figli".²

Francesco Saverio Tozzoni fu il tredicesimo dei loro diciotto figli e nacque a Imola nel 1675.

Fu educato al collegio bolognese dei gesuiti insieme ai fratelli Antonio e Luigi e nel 1697 conseguì il diploma dottorale dai benedettini di Cesena.

Applicato agli studi legali, seguì le cause domestiche pendenti nei tribunali romani ed ebbe sempre a cuore il decoro e gli interessi della sua famiglia, aiutando i fratelli missionari Ignazio e Antonio e occupandosi degli affari familiari in qualità di proprietario di una parte **dell'asse paterno ed erede di uno zio.**

Fu un giovane dai tratti amabili e cortesi, modesto e di costumi religiosi;³ a lui si devono i lavori di ampliamento e ristrutturazione del palazzo negli anni 1726-1738, la ricerca del mobilio, delle stoffe e degli arazzi per arredarlo nonché la tenuta di varie terre e possessioni.

Mi si consenta di ringraziare Paola Mita dell'Archivio storico comunale di Imola per la consulenza archivistica e l'indispensabile aiuto nella trascrizione delle lettere.

² In *Genealogia della famiglia dei conti Tozzoni conforme ai documenti del loro archivio*, redatta negli ultimi anni di vita da un discendente della famiglia anch'egli di nome Francesco morto nel 1910, a p. 42 (Archivio Tozzoni, t. 55, ass. 1) e curiosità annotata anche in C. BARONCINI, *Storia di una famiglia*, "IBC", IX, 2001, 1, a p. 70. Mandandola a nozze il padre, il conte Alessandro Ranuccio Sassatelli, le aveva infatti raccomandato in una lettera affettuosa e confidenziale le principali istruzioni sul retto comportamento di una sposa in una nuova casa, per essere grata a Dio e agli uomini. Esortava la figlia ad essere "santa in chiesa, dama fuor di casa, serva in casa, vezzosa in letto" (*Genealogia*, cit., a p. 44). E "pare che lo fosse", commenta il cronista, "se diede vezzosamente alla luce diciotto figli!" (lettera in copia conservata nell'Archivio Tozzoni, t. 6, c. II, fasc. 1/C; ampio commento in A. TARACCHINI, *I pidocchi e le corna. Elementi di propedeutica al matrimonio nel Seicento imolese*, "Pagine di vita e storia imolesi", I, 1983, pp. 151-170).

³ Così lo descrive Antonio Ferri, estensore di una relazione di memorie sulla casa Tozzoni (Archivio Tozzoni, t. 6, c. 1, fasc. 7).



Anonimo, Ritratto di Francesco Tozzoni,
olio su tela, Archivio Fotografico dei Musei Civici di Imola.

Votato al sacerdozio rivestì la carica di canonico priore, nomina di famiglia, e per **trent'anni** fu soprintendente della Commenda dei Cavalieri di Malta; nel 1746 ne ottenne la patente di "giudice conservatore de' privilegi della santa religione suddetta".⁴

Nonostante fosse ricco, dovette disfarsi di parecchi beni per soccorrere il nipote Giuseppe Ercole, figlio del fratello Alessandro Ranuccio⁵ e di Beatrice Ferrari di Modena, che aveva messo seriamente a repentaglio una parte notevole delle proprie sostanze.

Trascorse così in amarezza gli ultimi anni della sua vita e morì nel 1751, un anno dopo la morte di Muratori, **all'età di settantasei anni** e fu sepolto nella chiesa di S. Agostino della sua città.⁶

Nell'**archivio** della famiglia, comprendente la documentazione familiare, politica e patrimoniale, sono custodite in buono stato conservativo tre lettere di Muratori a Francesco Tozzoni ed una del conte, rivelatrici del coinvolgimento di Tozzoni ai **RIS**.

Muratori invia a Tozzoni due lettere datate Modena, 15 settembre 1724 e Modena, 25 ottobre 1724; una terza lettera priva di data topica e cronica, di congedi finali e di firma comincia in terza persona per poi passare alla prima. Si legge:

Il desiderio del Muratori, che divotamente riverisce il signor conte Francesco Tozzoni, sarebbe di avere qualche cronaca **delle cose d'Imola**, che ad anno per anno andasse raccontando i fatti più memorabili della città, et anche delle circonvicine, come fanno gli Annali di Forlì e Cesena, **che ultimamente ho ricevuto. Quando sieno storie composte dopo l'anno 1500 non si confanno col mio disegno. Bramo cronache composte prima di quell'anno, essendomi io ristretto a quel tempo.**

⁴ *Genealogia della famiglia dei conti Tozzoni conforme ai documenti del loro archivio*, cit., a p. 60.

⁵ Alessandro Ranuccio, così chiamato perché tenuto a battesimo dal nonno materno Alessandro Ranuccio Sassatelli, nasce a Imola nel 1668. È **l'unico tra i fratelli di Francesco Saverio a garantire la discendenza prendendo in moglie la contessa Beatrice Ferrari di Modena da cui nasceranno dieci figli, tra cui Giuseppe Ercole**. Ventunenne, Alessandro Ranuccio era già in servizio presso il duca di Modena e nel **1693 il duca Francesco II gli concede la cittadinanza con l'obbligo di tenervi casa aperta**. Nel medesimo anno è nominato Gentiluomo di camera segreta del cardinale d'Este in Roma e successivamente del duca di Modena Ferdinando III. Nel 1719 riceve la patente di governatore delle piazze di Brescello e Gualtieri. Molto attratto dalla **vita mondana del ducato, morirà nel 1735 dopo aver ricevuto l'abito dei terziari di San Francesco** (*Genealogia della famiglia dei conti Tozzoni conforme ai documenti del loro archivio*, cit., pp. 53-55 e C. BARONCINI, cit., a p. 70).

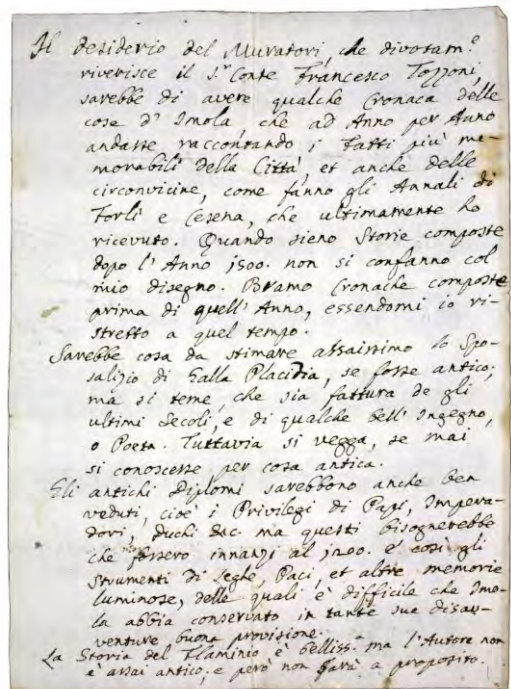
⁶ Le notizie sui Tozzoni e Francesco Saverio sono tratte da: *Genealogia della famiglia dei conti Tozzoni conforme ai documenti del loro archivio*, cit.; C. BARONCINI, *Storia di una famiglia*, "IBC", IX, 2001, 1, pp. 70-73; E. MAUGERI, *Breve guida al Palazzo Tozzoni di Imola*, "2000 incontri", II, 1988, 7, pp. 39-41; O. ORSI, *Una visita a palazzo Tozzoni*, "IBC", IX, 2001, 1, pp. 64-69; *Palazzo Tozzoni: spazi domestici e sotterranei*, Argelato, Minerva, 2003; dal sito dei Musei civici di Imola <<http://www.comune.imola.bo.it/museicomunali/tozzoni1.html>>; dalla scheda sulla famiglia curata da Laura Berti Ceroni nel sito IBC <<http://archivi.ibc.regione.emilia-romagna.it>>.

Sarebbe cosa da stimare assaissimo lo spozalizio di Galla Placidia, se fosse antico; ma si teme, che sia fattura de gli ultimi secoli, e di qualche bell'ingegno, o poeta. Tuttavia si vegga, se mai si conoscesse per cosa antica.⁷

Gli antichi diplomi sarebbero anche ben veduti, cioè i privilegi di papi, imperadori, duchi etc. ma questi bisognerebbe che fossero innanzi al 1200 e così gli strumenti di leghe, paci, et altre memorie luminose, delle quali è difficile che Imola abbia conservato in tante sue disavventure buona provvisione.

La Storia del Flaminio è bellissima ma l'autore non è assai antico; e però non farà a proposito.⁸

Lettera senza data
di Muratori al conte Tozzoni
(Imola, Archivio Tozzoni).



Al Desiderio del Muratori, che divotam.^o
riverisce il S. Conte Francesco Tozzoni,
sarebbe di avere qualche Cronaca delle
cose di Imola che ad Anno per Anno
andasse raccontando i Fatti più me-
morabili della Città et anche delle
circonvicine, come fanno gli Annali di
Forlì e Cesena, che ultimamente ho
ricevuto. Quando sieno Storie composte
Dopo l' Anno 1500. non si confanno col
mio disegno. Potamo Cronache composte
prima di quell' Anno, essendomi io vi-
stretto a quel tempo.
Sarebbe cosa da stimare assaissimo lo Spo-
zalizio di Galla Placidia, se fosse antico,
ma si teme che sia fattura de gli
ultimi Secoli, e di qualche bell' Ingegno,
o Poeta. Tuttavia si vegga, se mai
si conoscesse per cosa antica.
Eli antichi Diplomi sarebbero anche ben
veduti, cioè i Privilegi di Papi, Impera-
dori, Duch. Sec. ma questi bisognerebbe
che fossero innanzi al 1200. e così gli
strumenti di leghe, Paci, et altre memorie
luminose, delle quali è difficile che Imo-
la abbia conservato in tante sue disav-
venture buona provvisione.
La Storia del Flaminio è bellissima, ma l'autore non
è assai antico, e però non farà a proposito.

Questa lettera così esplicita sembra essere un abbozzo sviluppato poi nella lettera muratoriana del 25 ottobre in cui il prevosto elogia la "Storia del Flaminio" pur non avendola ancora visionata oppure potrebbe trattarsi di un allegato di Muratori alla lettera del conte Tozzoni del 18 ottobre 1724, **custodita presso l'archivio imolese e non a Modena**, destinata in piè di pagina all'erudito ma poi ritornata rindirizzata al conte medesimo.

Forse lo scritto privo di data, firma e saluti potrebbe essere stato accluso alla lettera del conte del 18 ottobre rientrata a casa Tozzoni

⁷ La notizia del matrimonio tra Galla Placidia e il re dei Goti Ataulfo indica Imola quale luogo delle nozze che secondo i cronisti locali si celebrarono nella chiesa di Santa Maria in Regola (A. NANETTI, *Imola antica e medievale nella cronachistica cittadina di età moderna*, Imola, La Mandragora, 2008, a p. 93).

⁸ Trascrizione integrale della lettera s.d. (Archivio Tozzoni, t. 55, c. X) che, al pari delle altre missive muratoriane rivolte a Tozzoni, non risulta pubblicata nell'*Epistolario*, edito e curato da Matteo Campori, Modena, con i tipi della Società tipografica modenese, 1901-1922.

insieme alla restituzione della "Storia del Flaminio" precedentemente inoltrata a Muratori tramite Alessandro Ranuccio Tozzoni, ma che la cronaca sia stata effettivamente riconsegnata è solo una supposizione.

Essendomi pervenuta alle mani la cronica originale del Flaminii, che **tratta l'istoria di questa città, mi sono dato l'onore di trasmetterla a V.S. illustrissima per mezzo del conte Alessandro mio fratello cui l'ho indirizzata per questo effetto. Io non ho avuto tempo di darle una scorsa prima d'inviarla, come ne avrei avuta curiosità perché nell'atto stesso in cui m'è stata consegnata, m'è capitata congiuntura per trasmetterla costì. Mi viene però suposto che l'autore sii di qualche stima e fu lo stesso che fu segretario nel Concilio di Trento e che fu anche in predicamento per essere cardinale. Mi lusingo che quest'opera possi servirgli per la degnissima sua e su questo riflesso ho avuta ogni premura per estrarla dall'archivio di un cavagliere mio parente che se la tiene assai cara per essere come egli mi suppone lo stesso originale dell'autore; per lo che m'è convenuto impegnare la parola per la fedele restituzione dopo che V.S. illustrissima se ne sarà con suo comodo servito.**⁹

Per cronaca del "Flaminii" s'intende con ogni probabilità la cronaca *Memorabilia civitatis Imolae* attribuita a Giovanni Antonio Flaminio (Imola, 1464-Bologna, 1536), poi da svariate fonti storiche di età moderna e contemporanea assegnata a Giovanni Battista Fiorentini o Florio, docente e letterato, morto a Imola nel 1545.¹⁰

Tozzoni imputa la compilazione a un Flaminio segretario del Concilio di Trento e in predicamento per essere cardinale. Costui non può essere Giovanni Antonio, fosse solo perché premoriente **all'apertura del Concilio, ma esclusivamente** Marcantonio (Serravalle, 1489-Roma, 1550), figlio di Giovanni Antonio, il quale era a Trento per l'inaugurazione del Concilio. **All'apertura, nel dicembre 1545, gli fu offerto l'ufficio di segretario che rifiutò per motivi per salute**, sebbene la decisione sembri piuttosto riconducibile alla volontà di non voler ricoprire ruoli di rilievo nella chiesa e al desiderio di mantenere il suo stato di letterato e umanista. Successivamente si sottrasse anche **all'offerta di conferimento di un vescovato.**¹¹

Questa responsiva di Tozzoni datata Imola, 18 ottobre 1724 e proponente il "Flaminii", si aggiunge all'altra sua unica lettera nota in

⁹ Stralcio della lettera di Francesco Tozzoni a Muratori datata Imola, 18 ottobre 1724 (Archivio Tozzoni, t. 55, c. X).

¹⁰ Sull'attribuzione della cronaca al Fiorentini cfr. M.E. BOMBARDELLI, *Antonio Ferri, storico di Imola*, "Pagine di vita e storia imolesi", XVIII, 2001, a p. 324, nota 9 e *Istoriche notizie e considerazioni della città di Imola. Lettera responsiva di Antonio Ferri al signor abate Giovanni Pastrizio*, a cura di M.E. Bombardelli, A. Padovani, Imola, La mandragora, 2002, a p. 21, nota 1. Per notizie dettagliate e l'esame dell'autografo e delle "copie" conservati in Bim, *Manoscritti Imolesi* cfr. A. NANETTI, *Imola antica e medievale nella cronachistica cittadina di età moderna*, cit., pp. 21-34.

¹¹ A. PASTORE, in *Dizionario biografico degli italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana fondata da Giovanni Treccani, vol. XLVIII, 1997, pp. 282-288, a p. 286.



Lettera di Francesco Tozzoni del 18 ottobre 1724 a Muratori (Imola, Archivio Tozzoni).

precedenza e conservata presso l'Archivio muratoriano della Biblioteca Estense Universitaria di Modena.¹²

Le due lettere di Tozzoni scritte a un mese di distanza l'una dall'altra sono legate da nessi evidenti e unite alle tre muratoriane consentono di ricostruire nitidamente i termini di una corrispondenza intercorsa nell'autunno 1724 su un argomento circoscritto: la ricerca da parte di Muratori di cronache anteriori alla fine del Medio Evo per i suoi *RIS* e la disponibilità di Tozzoni ad assecondarne le richieste.

L'erudito si rivolge a Tozzoni per ottenere cronache anteriori alla fine del Medio Evo da lui fissata nell'anno 1500.

Tozzoni con lettera datata Imola, settembre 1724 gli scrive che l'abate Antonio Ferri ha sì raccolto diligentemente notizie storiche imolesi ma che questi è in procinto di pubblicarle egli stesso in un primo tomo.¹³

¹² Lettera di Francesco Tozzoni a Muratori datata Imola, settembre 1724 (BEUMo, AM, 81.14), censita nel *Carteggio muratoriano: corrispondenti e bibliografia*, cit., a p. 173.

¹³ Lettera di Tozzoni a Muratori, datata Imola, settembre 1724 e conservata in BEUMo, AM, 81.14. Antonio Ferri nasce a Imola nel 1655 ove muore nel 1728. Avviato alla vita ecclesiastica e laureato in *utroque iure* (come Muratori) nel 1674, studia la storia civile, letteraria e religiosa di Imola lasciandoci una produzione manoscritta molto vasta, contenente anche registi, transunti, trascrizioni, appunti,

E Muratori a Tozzoni, dando prova di conoscere profondamente l'animo umano:

Se il vostro abate Ferri, che si suppone abbia di simili vecchie cronache manuscritte, non vuol somministrarne: pazienza.

Imola non farà nella mia gran **raccolta quella comparsa, ch'io avrei** desiderato, e che vi faranno Bologna, Cesena, Forlì, Ravenna, Rimini, et altre città, che mi han favorito delle loro antiche cronache inedite. Non **credo io, ch'esso** illustrissimo abate sia per pubblicarle egli; solamente se ne sarà servito in formare la sua Storia; e però se le avesse concesse a me, ciò non farebbe punto sminuire il pregio della sua fatica, e darebbe campo a me di far onore per altro verso alla lor comune patria.¹⁴

In effetti l'unica pubblicazione del Ferri in vita fu *Una pianta esatta della moderna città di Imola cogli undici borghi che la circondano* (Imola, 1705), sebbene in una sua lettera del luglio 1724,¹⁵ indirizzata all'imolese Francesco Maria Mancurti (Imola, 1689-1754) letterato, biografo e canonico, autore di una vita del concittadino Giovanni Battista Felice Zappi¹⁶ e di Giovan Mario Crescimbeni, subito, nelle prime righe, **anch'egli** annunci di essere occupato con il "Libro primo delle mie notizie, e riflessioni **istoriche d'Imola**" e di stare redigendo l'**indice** ma non lo licenzierà mai per la stampa.

Muratori poi non accoglie nella sua raccolta la *Storia d'Imola del Flaminio* (pur definendola una "gemma"), che il Tozzoni gli aveva inoltrato tramite il fratello Alessandro Ranuccio perché composta dopo il 1500, quindi estranea al suo disegno di ricerca e selezione di cronache medievali autentiche e coeve: i **RIS** arriveranno infatti a comprendere addirittura circa duecentotrenta testi narrativi, una poderosa collezione altamente rappresentativa di una parte notevole degli autori attivi e viventi tra i primi anni del V e del XVI secolo.¹⁷

La cronachistica imolese fu prodotta infatti solo a partire dal XVI secolo e non si conservano cronache superstiti per i secoli V-XV; si

annotazioni. È anche estensore di una relazione di memorie sulla famiglia Tozzoni (Archivio Tozzoni, t. 6, c. 1, fasc. 7). Nel testamento aveva disposto di depositare **tutti i suoi manoscritti all'archivio municipale dopo l'estinzione** del suo ultimo erede. Su Ferri cfr. M.P. PAOLI, *Dizionario biografico degli italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana fondata da Giovanni Treccani, 1997, vol. XLVII, pp. 115-117; M.E. BOMBARDELLI, *Antonio Ferri, storico di Imola*, cit., pp. 301-326; *Istoriche notizie e considerazioni della città di Imola. Lettera responsiva di Antonio Ferri al signor abate Giovanni Pastrizio*, a cura di M.E. Bombardelli, A. Padovani, cit.

¹⁴ Dalla lettera datata Modena, 15 settembre 1724 (Archivio Tozzoni, t. 55, c. X).

¹⁵ Lettera responsiva di Antonio Ferri a Francesco Maria Mancurti datata Imola, 19 luglio 1724 (BEUMo, Autografoteca Càmpori), il quale con lettera datata Roma, 28 giugno 1724 (Bim, *Manoscritti Imolesi*, 211) aveva chiesto all'abate notizie su Zappi.

¹⁶ Pubblicata ne *Le vite degli Arcadi illustri scritte da diversi autori, e pubblicate d'ordine delle generale adunanza da Giovanni Mario Crescimbeni*, Roma, Antonio de' Rossi alla piazza di Ceri, parte quarta, 1727, pp. 143-181.

¹⁷ A. VASINA, in *Repertorio della cronachistica emiliano-romagnola. Sec. IX-XV*, Roma, nella sede dell'Istituto, 1991, a p. 10.

dovrà giungere pertanto proprio alla cronaca *Memorabilia civitatis Imolae* risalente alla prima metà del XVI secolo e da svariate fonti attribuita a Giovanni Battista Fiorentini, per datare presumibilmente la più antica compilazione cronachistica imolese, cui attinsero poi i cronisti a venire: pertanto nella rassegna muratoriana non potevano essere incluse.

Imola risulta comunque e ovviamente menzionata in vari passi dei *RIS* e alcuni frammenti del *Liber pontificalis* di Andrea Agnello¹⁸ e dell'*Historia Langobardorum* di Paolo Diacono sono accreditati dagli studiosi quali fonti imprescindibili per la storia di Imola in età longobarda.

Ad Agnello Ravennate risale anche la vita di San Pier Crisologo, attestato come proveniente dal territorio corneliense ed educato dal vescovo Cornelio, cui, per affetto, intitolerà, secondo un'ipotesi, quel territorio che prima si chiamava Imola.

Altre occorrenze possono essere reperite nell'*Historia de vitis romanorum pontificum* di Anastasio bibliotecario, nelle *Vitae romanorum pontificum a sancto Petro usque ad Innocentium VIII, auctoribus Amalrico Augerii, Frodoardo Remensi, Pandulpho Pisano, aliisque scriptoribus. Accedunt epistolae aliquot pontificum in codice carolino comprehensae...*, nel capitolo *Come fu assediata Imola dal Biscione, et altri all'interno della Storia* di Matteo e Filippo Villani e ancora nel *Memoriale historicum rerum bononiensium*, nel *Chronicon Tarvisinum all'altezza dello squarcio relativo a Imola sotto il duca di Milano* e negli *Annales Forolivienses*.¹⁹

Cronache imolesi non figurano neppure nel supplemento "faentino" di Giovanni Battista MITTARELLI, *Ad scriptores rerum italicarum cl. Muratorii accessiones historicae Faventinae, quarum elenchus ad calcem legitur* (Venezia, 1771), al di là dell'utilità, veridicità e minuziosità di alcune fonti quali il *Chronicon* di Pietro Cantinelli nella ricostruzione delle vicende romagnole, anche faentine e imolesi del XIII secolo.²⁰

¹⁸ Sull'interpretazione controversa di un passo di Andrea Agnello ritenuto fondamentale per la storia imolese fa luce A. PADOVANI, "Construxerunt Longobardi Forum Corneli". Note su un passo di Andrea Agnello, "Atti e memorie Deputazione di storia patria per le province di Romagna", Nuova Serie, XLVIII, 1997, pp. 55-71.

¹⁹ Più precisamente in: *Historia de vitis romanorum pontificum* di Anastasio bibliotecario, t. III, a p. 163; *Vitae romanorum pontificum a sancto Petro usque ad Innocentium VIII, auctoribus Amalrico Augerii. Frodoardo Remensi, Pandulpho Pisano, aliisque scriptoribus. Accedunt epistolae aliquot pontificum in codice carolino comprehensae...*, t. III.II, pp. 108; 123; 152; *Come fu assediata Imola dal Biscione, et altri all'interno della Storia* di Matteo e Filippo Villani, t. XIV, cap. LXXVIII; *Memoriale historicum rerum bononiensium*, t. XVIII; *Chronicon Tarvisinum*, t. XIX nello squarcio relativo a Imola sotto il duca di Milano e negli *Annales Forolivienses*, t. XII, pp. 169, 212, 214.

²⁰ Così sul *Chronicon* L. PAOLETTI, *Pietro Cantinelli e la sua opera*, "Studi romagnoli", XXIV, 1973, pp. 389-413, a p. 389.

Il prevosto si era quindi rivolto ripetutamente a Tozzoni per le sue ricerche imolesi ma **non direttamente all'abate Ferri che nel 1724, a quattro anni dalla morte, aveva sessantanove anni.**

Forse contatti modenesi o **l'età avanzata dell'abate avevano** indotto Muratori a cercare una mediazione ma i due erano già stati precedentemente in relazione: **l'abate imolese aveva infatti stretto rapporti epistolari con Muratori nel 1705 mentre si continua ad ignorare l'esistenza di responsive muratoriane.**

Due lettere autografe di Ferri a Muratori che furono faticosamente e vanamente cercate²¹ non sono però andate perdute: sono datate Imola, 18 marzo 1705 e Imola, 29 marzo 1705 e sono consultabili presso **l'Archivio muratoriano** della Biblioteca Estense Universitaria di Modena (AM, 63.37).

²¹ Sulla improduttiva ricerca cfr. M.E. BOMBARDELLI, *Antonio Ferri, storico di Imola*, cit., p. 306 e nota 25 a p. 325.

Antonio Ferri è attestato corrispondente muratoriano in fonti storiche e recenti quali: *Epistolario di Lodovico Antonio Muratori, elenco dei corrispondenti*, edito da Matteo Càmpori, Modena, coi tipi della Società tipografica, 1898 (a p. 10 della seconda parte, al numero 760 compare autore di due lettere e a p. 19 della prima parte autore di una lettera datata Imola, 1705); *Archivio muratoriano preceduto da una lettera inedita di Lodovico Ant. Muratori intorno al metodo de' suoi studi per cura di L[uigi] V[ischi]* Edizione consacrata da Pietro Muratori a celebrare il secondo centenario dalla nascita del grande antenato, Modena, Nicola Zanichelli, 1872 (a p. 312 Ferri risulta autore di una lettera) e *Carteggio muratoriano: corrispondenti e bibliografia*, cit. (a p. 93, ove risulta autore di due lettere datate 1705).